

LAW AND THE HUMANITIES

3

Direttore

Vittorio Capuzza

LAW AND THE HUMANITIES

La norma giuridica vuole trasformare nella forma più equa i *sentimenti in idee*, orientando verso una *ragion d'essere*; essa rimane una *scelta* (del legislatore) e un'*applicazione* (del giudice): sono parole convenzionali ed efficaci, che freddano le emozioni e si declinano come scienza, affermandosi come *qualificatori* (F. Cordero, *Fiabe d'entropia*). La letteratura come entra in questa vicenda giuridica dapprima di scelta e poi di espressione di ciò che è stato valutato come *il meglio*? Compito della letteratura (come dell'arte in genere) è scoprire, svelare e leggere i limiti dell'uomo verso il mistero della vita: questa coscienza della propria condizione, che passa all'uomo attraverso il bello e il piacevole, è capace di dire a chi compie scelte e limitazioni tanto nella società quanto per se stesso, ciò che è importante in quel frammento di storia. Sicché, l'arte può meglio di tutto cogliere la differenza necessaria e denunciare un male, fissare al giudizio il carattere ontologico, cioè *metafisico* e *non cronologico*; da questa valutazione, può detrarre poi le conseguenze anche il legislatore nella scelta *secondo il metro* giuridico-scientifico, ovvero il giudice in sentenza, attraverso la porta dei *principi* dell'ordinamento. La *parola* è nel diritto come per la letteratura lo strumento della scelta e dell'individuazione del *meglio*.

Nella prospettiva delle considerazioni teoretiche ora tratteggiate, questa Collana editoriale dedicata alla dualità *Diritto e Letteratura*, intende offrire, attraverso gli studi analitici e opportunamente selezionati che ospita, le visuali elaborate da diverse angolature del contatto fra il mondo giuridico e quello letterario, con i reciproci scambi e influssi, non mancando eventualmente di dedicare l'attenzione, oltre alla prosa e alla poesia, anche alle diverse forme di arte attraverso le quali sussista il colloquio con il concetto del diritto. A tal fine, affiancata, come novità, dalla Rivista cartacea intitolata *Agathergòs* (parola che indica il "*compiere belle azioni o belle opere*"), la Collana si caratterizza principalmente per: pubblicare *Opere nuove* e *Atti di Convegni* individuati alla luce del tema attinente al settore; ospitare, opportunamente tradotte, le *Opere di rilievo scritte in materia da Autori stranieri*; rendere edite o ripubblicare *Opere "storiche"* che abbiano in un certo senso preannunciato la dualità *Diritto-Letteratura*, scritte da Autori appartenenti alla più classica tradizione.

Vittorio Capuzza

L'Università fra sistema di valori e ricerca scientifica

Una riflessione per gli studenti e per la comunità accademica
Atti del Convegno. Roma, 23 maggio 2013

a cura di
Vittorio Capuzza

Introduzione di
Giuseppe Novelli

Contributi di
Claudio Franchini, Pietro Masi, Massimo Giannini, Ugo Ianniruberto,
Emanuela Stefani, Vittorio Capuzza, Alessia Vignoli, Angela Votrico,
Giorgia Calabrò, Fabio Di Carlo, Claudia Figliolia, Michela Servi



Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A–B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7364-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2014

Il presente volume è stato realizzato con il contributo esclusivo
dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Indice

- 9 Premessa

Parte I Introduzione

- 13 L'Università: capire la realtà, innovare e crescere
Giuseppe Novelli

Parte II Relazioni introduttive

- 23 La Ricerca universitaria e la destinazione dei risultati
Pietro Masi
- 31 Il Comitato nazionale dei garanti della ricerca
Claudio Franchini

Parte III Relazioni

- 39 L'Università tra sistema di valori e ricerca scientifica. Riflessioni al margine di un convegno
Massimo Giannini
- 47 Rilevanza della ricerca scientifica nella vita reale: esempi applicativi nel campo dell'ingegneria civile
Ugo Ianniruberto

- 77 L'Università ha ancora valore?

Angela Votrico

- 85 La progressiva riduzione dei finanziamenti universitari: quali prospettive per il futuro?

Alessia Vignoli

Parte IV **Relazione finale**

- 97 L'Università nella sua memoria

Vittorio Capuzza

Parte V **Contributi**

- 119 Il ruolo dell'Università nello sviluppo dell'economia culturale delle città

Emanuela Stefani

- 131 L'Università e la ricerca scientifica tra disciplina costituzionale e sistema sovranazionale

Claudia Figliolia

- 183 La docenza universitaria tra cattedra ed impresa *spin off*: il valore della ricerca e la ricerca del valore

Giorgia Calabrò

- 197 Sulla libertà e sui limiti della ricerca scientifica con particolare attenzione al settore dell'ingegneria

Fabio Di Carlo, Michela Servi

Premessa

La conoscenza e l'ingegno fanno l'uomo dotto, ma non l'uomo giusto: Seneca nell'epistola 206 lo riconosce: « Non faciunt bonos ista, sed doctus ». L'uomo dotto, infatti, rischia di essere un uomo vanitoso, ostinato, disprezzatore degli altri, gonfio per la sua scienza e per la sua abilità, avido di lodi.

Si narra che Filippo, padre di Alessandro il Grande, invitò a mangiare con sé il medico Menecrate, uomo vanitoso a tal punto da farsi chiamare Jupiter salvator. Filippo, però, gli fece mettere una mensa a parte nella sala piena di altri convitati, e su quella tavola fece porre una navicella fumante d'incenso. Il medico dapprincipio ne fu entusiasta, ma rimanendo a digiuno per tutto il resto del pasto, comprese il significato del fumo dell'incenso; dopo esser stato oggetto di riso da parte dei convitati, rimase solo, con il suo titolo di Giove e l'ignominia che si era meritato per essersi nutrito di fumo fino ad allora.

Dunque, ciò che fa onore nella scienza e nell'ingegno non è la scienza stessa, non sono i talenti, ma il buon uso che ne viene fatto; perciò la cultura abbisogna della rettitudine per essere espressione equilibrata e splendente dell'animo umano.

L'immagine delle copertina di questo volume, disegnata appositamente e con generosità da Giulia Fatello, vuole essere il messaggio immediato di questa riflessione.

Il tema che nel Convegno del 23 maggio 2013 è stato analizzato e discusso nell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", si snoda proprio attorno all'endiadi "ricerca scientifica — sistema di valori", in un contesto legislativo (L. n. 190/2012 e d.lgs. n. 33/2013) nel quale ogni amministrazione viene chiamata a esercitare con maggior incisività la trasparenza, strumento di contrasto all'illecito e di esaltazione dei valori etici e deontologici. In tale cornice, anche la ricerca e l'insegnamento, specialmente nell'Università, presuppongono il sistema di valori che li custodisca dal rischio della vanità, dell'ostinazione e dell'autore-

ferenzialità, e ne indirizzi il cammino verso la meta, ogni giorno, fino a che lo scorrere del tempo umano ne conceda la possibilità.

Prof. Vittorio CAPUZZA
Coordinatore scientifico del Convegno